

Il nucleo di disegni di scuola fiamminga e olandese appartiene dal 1822 al fondo originario della raccolta di grafica del Gabinetto dei Disegni e Stampe delle Gallerie dell'Accademia, proveniente dalla collezione milanese di Giuseppe Bossi (1777 - 1815).

Il fondo, numericamente contenuto, ma prestigioso, comprende disegni dal XVI al XVII secolo, di maestri quali Jan Gossaert detto Mabuse o Rembrandt van Rijn, che vengono esposti in quest'occasione alla Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro, nella cornice delle sale dedicate ai dipinti di scuola fiamminga e olandese della collezione permanente del museo. L'esposizione, curata da Annalisa Perissa Torrini, si apre con una famosa prova di Jan Gossaert detto Mabuse (1478-1532), un disegno conosciuto dalla letteratura e apprezzato per essere uno dei soli quattro sopravvissuti a testimonianza dell'attività svolta dall'artista durante il viaggio a Roma tra 1508 e 1509. Tra i disegni cinquecenteschi anche un raro foglio di un maestro dei Paesi Bassi settentrionali attribuito a Jacob Cornelisz Van Oostsanen (1472 ca. - 1533). Lo scorcio del secolo è rappresentato da Paulus van Vianen (1570 ca. - post 1613). Al Seicento si riferiscono altri fogli che illustrano scuola anversese: si tratta di una derivazione da Rubens realizzata da Jacob Jordaens (1593 - 1678), di un disegno di mano di Frans Snyders (1597 - 1657), altro collaboratore di Rubens e illustre maestro specializzato in scene di caccia e di una primizia di Vincent Adriaenssen (1595 - 1675), noto per la sua più matura attività in Italia e Francia, ma esordiente nell'orbita del celebre maestro anversese.



Il còtè olandese si distingue per la presenza di disegni realizzati dai pittori italianizzanti, ossia artisti che compivano l'irrinunciabile viaggio in Italia appuntando con occhi incantati i ricordi della campagna e dei dintorni di Roma, come fece Bartolomeus Breenbergh (1598 - 1657), oppure erano colpiti dagli aspetti popolari e vernacoli delle vie della capitale come accadde a Pieter van de Laer detto Bamboccio (1592 - 1642). Se le collezioni ospitano un notevole disegno del genio del secolo d'oro, Rembrandt, raccolgono anche altre espressioni della scuola olandese, come i fogli di Jacob Backer (1608 - 1651), Karel Dujardin (1622 - 1678) e Barent Fabritius (1624 - 1673). I fogli, in gran parte inediti, sono catalogati da Mari Pietrogiovanna e tutti restaurati per l'occasione da Loretta Salvador e Mara Guglielmi. L'allestimento è curato da Annunziata Genchi e Mauro Tarantino.

The core collection of drawings of the Flemish and Dutch schools originally belonging to the Milan painter and collector Giuseppe Bossi (1777 - 1815) has been part of the original graphic arts collection in the Cabinet of Prints and Drawings of the Accademia Galleries since 1822. Although limited in number, these holdings are of particular significance, as they include drawings from the sixteenth to the seventeenth century by masters like Jan Gossaert, also called Mabuse, and Rembrandt van Rijn, and will now be exhibited at the Giorgio Franchetti Gallery at Ca' d'Oro, in the rooms dedicated to paintings of the Flemish and Dutch schools from the permanent collection of the museum. The exhibition, curated by Annalisa Perissa Torrini, opens with a famous drawing by Jan Gossaert, aka Mabuse, (1478 - 1532), a work well known in literature and particularly precious for being one of the only four surviving drawings attesting to the artist's activity during his journey to Rome between 1508 and 1509. Among the sixteenth-century drawings, a rare piece by a northern Netherlands master attributed to Jacob Cornelisz Van Oostsanen (1472 ca. - after 1613). The end of the century is exemplified by Paulus van Vianen (1570 ca. - after 1613). The seventeenth century is represented by three drawings from the Antwerp school: a derivation from Rubens by Jacob Jordaens (1593-1678), a drawing by the hand of



Frans Snyders (1597 - 1657), also one of Rubens's collaborators and a celebrated master specialized in hunting scenes, and an early drawing by Adriaenssen Vincent (1595-1675), known for his more mature work in Italy and France, who was then moving his first steps in the circle of the famous Antwerp master.

The Dutch school stands out for the presence of drawings made by Italianate painters, i.e., artists who undertook the prerequisite journey to Italy, fixing on paper through enchanted eyes the memories of the countryside around Rome, as did Bartolomeus

Breenbergh (1598 - 1657), or were impressed by the popular and vernacular character of the streets of the capital, like Pieter van de Laer called Bamboccio (1592 - 1642). If the collections boast an outstanding drawing by the genius of the Golden Age, Rembrandt, they also contain works by other exponents of the Dutch school, like the drawings by Jacob Backer (1608 - 1651), Karel Dujardin (1622 - 1678) and Barent Fabritius (1624 - 1673).

The sheets, most of them previously unpublished, have been catalogued by Mari Pietrogiovanna and restored for the occasion by Loretta Salvador and Mara Guglielmi. The exhibition is curated by Annunziata Genchi and Mauro Tarantino.

in alto
Jan Gossaert detto Mabuse, seguace, *Madonna con Bambino*
a sinistra
Pieter Bodding van de Laer detto Bamboccio (?), *The figure sedute*
sul retro
Jan Gossaert detto Mabuse, *Apollo*